



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 3 novembre 2020  
(OR. en)

12136/20  
PV CONS 26  
AGRI 368  
PECHE 336

**PROGETTO DI PROCESSO VERBALE**  
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA  
(Agricoltura e pesca)  
19 e 20 ottobre 2020

## **SOMMARIO**

### **Pagina**

|    |                                       |   |
|----|---------------------------------------|---|
| 1. | Adozione dell'ordine del giorno ..... | 4 |
| 2. | Approvazione dei punti "A"            |   |
| a) | Elenco legislativo .....              | 4 |
| b) | Elenco non legislativo .....          | 5 |

### **PESCA**

#### **Attività non legislative**

|    |                                                                                       |   |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 3. | Regolamento che stabilisce, per il 2021, le possibilità di pesca nel Mar Baltico..... | 5 |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------|---|

### **AGRICOLTURA**

#### **Deliberazioni legislative**

|    |                                                                                        |   |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 4. | Pacchetto di riforma della PAC post-2020 .....                                         | 6 |
| a) | Regolamento sui piani strategici della PAC                                             |   |
| b) | Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC             |   |
| c) | Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli |   |

#### **Attività non legislative**

|    |                                                                   |   |
|----|-------------------------------------------------------------------|---|
| 5. | Conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore" ..... | 6 |
|----|-------------------------------------------------------------------|---|

### **Varie**

#### **Agricoltura**

|    |    |                                                                                                                  |   |
|----|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 6. | a) | Attuali proposte legislative .....                                                                               | 7 |
|    |    | Pacchetto di riforma della PAC post-2020                                                                         |   |
|    | b) | Attività locali di macellazione e trasformazione.....                                                            | 7 |
|    | c) | Richiesta di posticipare di un anno l'applicazione del regolamento relativo alla sanità animale (2016/429) ..... | 7 |

## AGRICOLTURA

### Deliberazioni legislative

4. (**prosecuzione**) Pacchetto di riforma della PAC post-2020 ..... 8
- a) Regolamento sui piani strategici della PAC
  - b) Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC
  - c) Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli

### Varie

7. a) Dichiarazione comune di Croazia, Francia, Ungheria, Lettonia e Spagna sulla necessità di adottare misure supplementari nel settore delle carni bovine a seguito della crisi COVID-19 ..... 8

ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio..... 9-17

\*\*\*

## **SESSIONE DI LUNEDÌ 19 OTTOBRE 2020**

### **1. Adozione dell'ordine del giorno**

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel doc. 11628/1/20 REV 1.

### **2. Approvazione dei punti "A"**

- a) **Elenco legislativo** (deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea) 11633/1/20 **REV 1**

#### **Agricoltura**

1. **Proposta di regolamento sull'agricoltura biologica**  11313/20  
*Adozione dell'atto legislativo* PE-CONS 34/20  
approvato dal CSA del 12.10.2020 AGRILEG

Il Consiglio ha approvato la posizione del Parlamento europeo in prima lettura e l'atto proposto è stato adottato, a norma dell'articolo 294, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (base giuridica: articolo 43, paragrafo 2, del TFUE). Il Consiglio ha inoltre convenuto di derogare al termine di otto settimane previsto all'articolo 4 del protocollo n. 1.

#### **Pesca**

2. **Regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)**  10050/20 + COR 1  
*Orientamento generale parziale <sup>(1)</sup>* PECHE  
approvato dal Coreper, parte prima, del 14.10.2020

Il Consiglio ha raggiunto un accordo su un orientamento generale parziale relativo ad alcuni aspetti finanziari del FEAMP che integra gli approcci generali parziali definiti nel giugno e nell'ottobre 2019.

**b) Elenco non legislativo**

11632/20

Il Consiglio ha adottato i punti "A" elencati nel doc. 11632/20, inclusi i documenti COR e REV presentati per adozione. Le dichiarazioni relative a tali punti figurano nell'allegato.

Per i punti in appresso, i documenti vanno letti come segue:

Pesca

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Decisione del Consiglio riguardante la conclusione dell'accordo di pesca in forma di scambio di lettere fra l'Unione europea e le Isole Cook<br><i>Accordo di massima</i><br><i>Richiesta di approvazione del Parlamento europeo</i><br>approvato dal Coreper, parte prima, del 14.10.2020 | ☐ 11460/20 + ADD 1<br>+ <b>ADD 1 REV 1 (et)</b><br>11262/20<br>PECHE             |
| 2. Decisione del Consiglio riguardante la firma e l'applicazione provvisoria dell'accordo di pesca in forma di scambio di lettere fra l'Unione europea e le Isole Cook<br><i>Adozione</i><br>approvato dal Coreper, parte prima, del 14.10.2020                                               | ☐ 11460/20 + ADD 1<br>+ <b>ADD 1 REV 1 (et)</b><br>11261/20<br>11271/20<br>PECHE |

Affari esteri

- |                                                                                                                                                                                                                |                                                      |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| 9. Decisione del Consiglio che istituisce l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa, e che abroga la decisione 2016/2382/PESC<br><i>Adozione</i><br>approvato dal Coreper, parte seconda, del 7.10.2020 | 11472/20<br>10068/20<br>+ <b>COR 1 (sk)</b><br>CORLX |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|

PESCA

**Attività non legislative**

- |                                                                                                                                                                                                   |                                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| 3. Regolamento che stabilisce, per il 2021, le possibilità di pesca nel Mar Baltico<br>(Base giuridica proposta dalla Commissione: articolo 43, paragrafo 3, del TFUE)<br><i>Accordo politico</i> | ☐ 11772/20<br>10274/20 + ADD 1 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|

## AGRICOLTURA

### Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

4. **Pacchetto di riforma della PAC post-2020**  11869/20 + ADD 1
- a) **Regolamento sui piani strategici della PAC** 11604/20
- b) **Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC**
- c) **Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli** 11241/20
- Orientamento generale*

Il Consiglio ha definito un orientamento generale sul pacchetto di riforma della PAC a maggioranza qualificata, con la delegazione lituana che ha dichiarato di non poter accettare il pacchetto e le delegazioni bulgara, lettone e rumena che hanno annunciato l'intenzione di astenersi.

Il pacchetto di compromesso figurante nei documenti 12148/20 + ADD1, 12151/20 e 12158/20 rappresenta il mandato negoziale del Consiglio, che consentirà alla presidenza di avviare i negoziati con il Parlamento europeo non appena quest'ultimo avrà concordato la sua posizione.

Il Consiglio ha preso atto delle dichiarazioni formulate da alcune delegazioni e ha adottato esso stesso tre dichiarazioni, che figurano allegate al presente processo verbale.

Il Consiglio ha preso atto della richiesta della delegazione belga affinché la Commissione confermi che l'articolo 91 del regolamento sui piani strategici sarà interpretato nel senso di consentire al Belgio di elaborare e presentare piani strategici a livello regionale. Ha inoltre preso atto del fatto che la Commissione formulerà a breve una dichiarazione al riguardo.

### Attività non legislative

5. **Conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore"**  11822/20
- Approvazione*

Il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore".

## Varie

### 6. Agricoltura

#### a) **Attuali proposte legislative**

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

Pacchetto di riforma della PAC post-2020:

 11702/20

Dichiarazione comune dei ministri dell'agricoltura del Gruppo di Visegrad (Repubblica ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia), e della Bulgaria, della Croazia, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Romania e della Slovenia sugli elementi importanti della riforma della politica agricola comune in relazione all'accordo sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027

*Informazioni fornite dalla delegazione polacca, a nome delle delegazioni bulgara, croata, ceca, estone, ungherese, lettone, lituana, polacca, rumena, slovacca, e slovena*

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione polacca riguardo alla dichiarazione comune dei ministri dell'agricoltura del Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria) e della Bulgaria, della Croazia, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Romania e della Slovenia sugli elementi importanti della riforma della politica agricola comune in relazione all'accordo sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027

#### b) **Attività locali di macellazione e trasformazione**

 11796/20

*Informazioni fornite dalla delegazione francese a nome delle delegazioni austriaca, ceca, finlandese, francese, ungherese, polacca e rumena*

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione francese a nome delle delegazioni austriaca, ceca, finlandese, francese, polacca, rumena e ungherese in merito alle attività locali di macellazione e trasformazione. Ha inoltre preso atto delle osservazioni formulate da varie delegazioni e dalla Commissione.

#### c) **Richiesta di posticipare di un anno l'applicazione del regolamento relativo alla sanità animale (2016/429)**

 11867/20

*Informazioni fornite dalla delegazione rumena, a nome delle delegazioni austriaca, belga, bulgara, ceca, francese, italiana, lettone, lussemburghese, maltese, polacca, rumena, slovacca, e spagnola*

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione rumena a nome delle delegazioni austriaca, belga, bulgara, ceca, francese, italiana, lettone, lussemburghese, maltese, polacca, rumena, slovacca e spagnola in merito alla richiesta di posticipare di un anno l'applicazione del regolamento relativo alla sanità animale (2016/429). Ha inoltre preso atto delle osservazioni formulate da varie delegazioni e dalla Commissione.

## **SESSIONE DI MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2020**

### **AGRICOLTURA**

#### **Deliberazioni legislative**

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

- |    |                                                                                               |           |                  |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|------------------|
| 4. | (prosecuzione) <b>Pacchetto di riforma della PAC post-2020</b>                                | <b>OC</b> |                  |
| a) | <b>Regolamento sui piani strategici della PAC</b>                                             |           | 11869/20 + ADD 1 |
| b) | <b>Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC</b>             |           | 11604/20         |
| c) | <b>Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli</b> |           | 11241/20         |
|    | <i>Orientamento generale</i>                                                                  |           |                  |

Cfr. pag. 6.

#### **Varie**

- |    |    |                                                                                                                                                                                      |          |
|----|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| 7. | a) | Dichiarazione comune di Croazia, Francia, Ungheria, Lettonia e Spagna sulla necessità di adottare misure supplementari nel settore delle carni bovine a seguito della crisi COVID-19 | 11786/20 |
|    |    | <i>Informazioni fornite dalla delegazione spagnola a nome delle delegazioni croata, francese, ungherese, lettone e spagnola</i>                                                      |          |

- 
- |          |                                                                                                               |
|----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b> | Prima lettura                                                                                                 |
| <b>C</b> | Punto basato su una proposta della Commissione                                                                |
| <b>2</b> | Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio) |
-

**Dichiarazioni relative ai punti "B" legislativi di cui al doc. 11628/1/20 REV 1**

**Pacchetto di riforma della PAC post-2020**

- a) **Regolamento sui piani strategici della PAC**
- b) **Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC**
- c) **Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli**

*Orientamento generale*

**Punto 4 dell'elenco dei punti "B":**

**DICHIARAZIONE DI BULGARIA, CIPRO, POLONIA, REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SLOVACCHIA E UNGHERIA  
sugli aiuti nazionali transitori nella futura politica agricola comune**

"Gli aiuti nazionali transitori sono uno strumento che fornisce sicurezza ai settori e agli agricoltori vulnerabili, che hanno realmente bisogno di integrare le loro entrate. Al fine di evitare la perdita di competitività e lo spopolamento delle zone rurali, e alla luce delle persistenti differenze nei livelli dei pagamenti diretti, chiediamo il mantenimento degli aiuti nazionali transitori al livello finanziario dell'esercizio 2020. A tale riguardo, insistiamo sull'inclusione nel progetto di regolamento sui piani strategici del testo riguardo agli aiuti nazionali transitori di cui al regolamento transitorio (mantenendo i settori attuali e il livello degli aiuti al 50 % del bilancio dell'esercizio 2013) per l'intero periodo di programmazione fino al 2027, prevedendo nel contempo la possibilità di modificare gli anni di riferimento o rivedere le condizioni in relazione ai piani strategici.

Al fine di indirizzare meglio gli aiuti, riteniamo essenziale avere la possibilità di aggiornare gli anni di riferimento fino al 2018 e di rivedere altresì le condizioni. In tal modo gli aiuti nazionali transitori saranno maggiormente mirati e indirizzati alla competitività delle aziende agricole senza compromettere l'orientamento al mercato.

Gli aiuti nazionali transitori non hanno incidenza sul bilancio dell'UE e contribuiscono nel contempo all'efficace attuazione degli obiettivi della PAC."

**DICHIARAZIONE DI BULGARIA, CROAZIA, POLONIA, REPUBBLICA Ceca, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA E UNGHERIA  
sul futuro del sostegno accoppiato al reddito nella politica agricola comune**

"Molti settori sensibili dell'agricoltura dell'Unione europea devono far fronte a difficoltà dovute a vari fattori. La situazione varia da uno Stato membro all'altro a seconda delle rispettive circostanze specifiche. È pertanto essenziale garantire un sostegno adeguato ai settori interessati al fine di prevenire danni socioeconomici e ambientali.

La pandemia di COVID-19 ha evidenziato l'importanza dell'agricoltura per la società in generale. La produzione agricola nell'UE, unitamente a un mercato interno e a scambi internazionali funzionanti, riveste un'importanza fondamentale. Inoltre, la situazione relativa alla pandemia di COVID-19 mostra chiaramente quanto il sostegno accoppiato facoltativo sia importante per molti settori sensibili nell'UE.

Alcuni settori sono influenzati dall'elevata volatilità dei prezzi alla produzione, dal mutare delle condizioni meteorologiche, dai cambiamenti climatici e, non da ultimo, dalle crisi di mercato. Il risultato è una redditività della produzione inadeguata o sostanzialmente non uniforme e una graduale riduzione della produzione di prodotti agricoli di importanza strategica caratterizzati da esigenze elevate in termini di competenze e numero di operatori e di attrezzature tecnologiche. Tutto ciò comporta la perdita di posti di lavoro, non solo direttamente connessi a questi prodotti, ma anche nell'industria della trasformazione, unitamente al progressivo abbandono delle zone rurali. Al tempo stesso la struttura delle colture sta cambiando, con effetti negativi sulla fertilità del suolo, sulla biodiversità, sulla gestione delle risorse idriche e sull'erosione."

**DICHIARAZIONE COMUNE DI AUSTRIA, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, FRANCIA, REPUBBLICA Ceca, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA E UNGHERIA  
sul futuro della PAC per il settore vitivinicolo**

"L'Austria, la Bulgaria, Cipro, la Croazia, la Francia, la Repubblica ceca, la Romania, la Slovacchia, la Slovenia, la Spagna e l'Ungheria riconoscono l'importante ed efficace lavoro svolto dalle diverse presidenze sin dalla presentazione, più di due anni fa, della proposta di riforma della PAC da parte della Commissione. Al fine di raggiungere un orientamento generale durante la presidenza tedesca, desiderano ricordare le loro priorità per il settore vitivinicolo.

I firmatari sottolineano che la pandemia di COVID-19 sta causando una significativa perturbazione dei mercati agricoli in tutta l'Unione, in particolare del mercato vitivinicolo: è uno shock enorme, i cui effetti persisteranno a lungo termine e che dimostra la necessità di strumenti di regolamentazione sia a breve termine che strutturali. In questo particolare contesto i firmatari desiderano sottolineare l'importanza che attribuiscono a una crescita ordinata degli impianti viticoli attraverso un sistema europeo di gestione degli impianti viticoli.

Ritengono che la deregolamentazione comporti un rischio di sovrapproduzione che a sua volta causerebbe una diminuzione dei prezzi e delle entrate per gli operatori del settore vitivinicolo. Temono che una deregolamentazione disordinata porti all'industrializzazione della produzione vinicola e alla scomparsa delle aziende agricole a conduzione familiare, che sono un collante nelle regioni rurali in cui operano. Ritengono che la regolamentazione sia fondamentale per tutelare la qualità dei prodotti e la loro reputazione.

Questo sistema è uno strumento essenziale per l'organizzazione del mercato vitivinicolo: ha reso possibile lo sviluppo della produzione vinicola e di nuovi prodotti, la stabilizzazione dei prezzi e ha garantito le entrate dei produttori. La gestione degli impianti viticoli ha altresì contribuito a tutelare e preservare il valore economico creato dai vini di qualità. Il sistema è peraltro pienamente in linea con una politica di sviluppo sostenibile per quanto riguarda le questioni ambientali, sociali ed economiche. I firmatari ritengono pertanto che il sistema di regolamentazione sia un elemento essenziale del modello europeo per il settore vitivinicolo.

Le esigenze degli operatori economici in termini di visibilità e stabilità a lungo termine richiedono che l'applicazione di un sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli sia prorogata senza indugio oltre il 2030.

A tal fine i firmatari ricordano che la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo ha raggiunto un compromesso e nell'aprile 2019 ha adottato un emendamento che proroga il sistema attuale fino al 2050. Pertanto, in vista dei prossimi triloghi, i firmatari invitano il Consiglio a procedere verso tale compromesso e ad approvare una proroga del sistema.

I firmatari riconoscono tuttavia che dall'adozione del regolamento (UE) n. 1308/2013 sono emerse nuove sfide che potrebbero richiedere miglioramenti del sistema attuale. A tale proposito, occorre tenere conto in particolare delle esigenze in termini di insediamento di nuovi produttori di vino, di mantenimento di una produzione di qualità e di risposta alle esigenze del mercato. I firmatari sono altresì convinti che siano necessari alcuni adeguamenti al fine di garantire maggiore sussidiarietà e un migliore adattamento in ciascuno Stato membro.

Ritengono inoltre che il progetto di regolamento sui piani strategici fornisca un quadro più adatto per l'intervento nel settore vitivinicolo. Tuttavia, credono sia necessario introdurre ulteriori miglioramenti nei futuri programmi nazionali di sostegno.

Innanzitutto, il sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo deve essere ampliato e, al tempo stesso, meglio indirizzato. I firmatari sostengono quanto segue:

- prevedere l'ammissibilità degli investimenti viticoli, che potrebbero essere orientati in particolare a ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari e a garantire l'adattamento e la sostenibilità della viticoltura in relazione ai cambiamenti climatici;
- gli Stati membri dovrebbero essere autorizzati a destinare sostegno ai vigneti in forte pendenza per gli investimenti specifici necessari;
- prevedere l'opportunità di acquistare macchinari e attrezzature agricole al fine di ridurre i costi di produzione della viticoltura e migliorare l'efficienza delle aziende agricole;
- prevedere la possibilità per gli Stati membri di modulare il livello del sostegno in funzione delle dimensioni delle imprese;
- prevedere un aumento dell'aliquota massima di sostegno fino al 75 % come nel caso del sostegno a titolo del FEASR.

Occorre anche rinnovare e rendere più mirata la misura di sostegno relativa alla promozione nei paesi terzi, per sostenere meglio le imprese che si trovano ad affrontare sfide in materia di esportazioni evitando nel contempo distorsioni della concorrenza sul mercato dell'UE:

- agli Stati membri dovrebbero essere consentito di applicare un livello di sostegno variabile a seconda delle dimensioni dell'impresa, fino a un tasso pari a zero per le grandi società;
- gli Stati membri non dovrebbero essere autorizzati a cofinanziare con fondi nazionali;
- tuttavia, l'aliquota massima di sostegno dell'UE dovrebbe essere aumentata al 70 %;
- le azioni a favore della diversificazione e del consolidamento dei mercati dovrebbero essere ammissibili;
- inoltre, le misure relative alla promozione nei paesi terzi potrebbero essere utilmente integrate creando una nuova misura di assistenza tecnica all'esportazione per le PMI.

I programmi nazionali di sostegno dovrebbero essere considerati uno strumento fondamentale per rendere i vigneti europei i più competitivi ed efficienti dal punto di vista ambientale. Per questo motivo, il sostegno alle azioni di informazione sui vini dell'Unione realizzate negli Stati membri dovrebbe essere esteso ai vini biologici o ai vini prodotti nel quadro di una certificazione ambientale.

Infine, le difficoltà incontrate dal settore vitivinicolo e le sfide ambientali e climatiche che il settore si trova ad affrontare rendono più che mai necessario mobilitare i programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo. I firmatari, pertanto, esprimono la loro preoccupazione per i tagli di bilancio proposti dalla Commissione europea in relazione ai programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo a partire dal 2021 e chiedono alla Commissione di rivedere la sua proposta per il prossimo periodo di programmazione."

#### **DICHIARAZIONE DELL'ESTONIA, SOSTENUTA DA CROAZIA, LETTONIA, POLONIA, ROMANIA, SLOVACCHIA E UNGHERIA, riguardo alla futura PAC**

"La futura PAC dovrebbe favorire la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e intelligente sul piano climatico. Essa prevede misure specifiche a tal fine. Affinché il potenziale degli agricoltori sia pienamente realizzato, si dovrebbe tenere effettivamente conto dei diversi contesti degli Stati membri.

Tenendo conto anche dell'obiettivo della neutralità climatica, varie analisi hanno dimostrato l'enorme potenziale della calcinazione nell'aumentare il sequestro del carbonio e nel proteggere i depositi di carbonio organico nei suoli acidi. Esiste una forte correlazione tra pH del suolo e carbonio organico: nelle zone in cui il suolo è acido il contenuto di carbonio organico è più basso. Questo incide sull'agricoltura e più in generale sul funzionamento dell'ecosistema.

Riteniamo che sia necessario massimizzare i depositi di carbonio organico nei suoli. Chiediamo pertanto alla Commissione europea di confermare che la calcinazione debba essere considerata una pratica ammissibile nell'ambito dei regimi ecologici nonché degli impegni ambientali, climatici e degli altri impegni in materia di gestione.

Una richiesta analoga è stata presentata al Consiglio "Agricoltura e pesca" del novembre 2019."

**DICHIARAZIONE DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DEL GRUPPO DI VISEGRAD (POLONIA, REPUBBLICA Ceca, SLOVACCHIA, UNGHERIA), DELLA BULGARIA, DELLA CROAZIA, DELL'ESTONIA, DELLA LETTONIA, DELLA LITUANIA, DELLA ROMANIA E DELLA SLOVENIA**

*"I ministri dell'Agricoltura del Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria), della Bulgaria, della Croazia, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Romania e della Slovenia:*

ACCOLGONO CON FAVORE l'accordo sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 raggiunto il 21 luglio 2020 dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE. L'accordo stabilisce il livello di finanziamento della politica agricola comune (PAC) e apre la strada alla conclusione dei negoziati sulla relativa riforma;

APPREZZANO il fatto che il consenso sul QFP abbia aumentato l'importo dei fondi assegnati alla PAC rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea del 2018. Tuttavia, esso non garantisce un livello sufficiente di finanziamento per questa importante politica dell'UE, tenendo presente in particolare l'importanza del contributo della PAC al conseguimento degli ambiziosi obiettivi dell'UE, compresi i negoziati in corso sulla riforma della PAC;

CONSIDERANO che sia necessario mantenere e rafforzare ulteriormente l'intero campo di applicazione degli strumenti esistenti, che contribuiscono alla stabilità sociale ed economica di alcuni settori;

RITENGONO che la transizione verso un'economia agricola sostenibile sia necessaria per conseguire gli obiettivi del Green Deal, compresi gli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità. SONO CONVINTI che il livello di ambizioni specificato in entrambe le strategie e il livello di inclusione delle stesse nei futuri piani strategici debbano essere realistici e realizzabili, allineati alle decisioni sul finanziamento della PAC, in particolare alla distribuzione disomogenea dei pagamenti diretti. SI RAMMARICANO del fatto che gli obiettivi fissati dalla Commissione non siano stati adeguatamente discussi a livello dell'UE prima della loro introduzione e che non vi sia alcuna valutazione dell'impatto della loro attuazione sul settore agricolo nell'UE. SOTTOLINEANO che tali iniziative non possono esercitare un impatto negativo sulla competitività dell'agricoltura dell'UE rispetto alla produzione agricola dei paesi terzi. CHIEDONO che la raccomandazione specifica per paese relativa agli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" sia facoltativa per gli Stati membri e tenga conto della situazione nello Stato membro interessato e dei progressi già compiuti in passato. NON SONO CERTI, in tale contesto, che quanto concordato in materia di finanziamento della PAC garantisca incentivi sufficienti al contributo dell'agricoltura alla realizzazione degli obiettivi del Green Deal e delle strategie ad esso connesse;

SOTTOLINEANO che gli interventi che soddisfano in parte gli obiettivi climatici e ambientali dovrebbero essere presi in considerazione nella valutazione del contributo della PAC a tali obiettivi. INDICANO che il conseguimento della destinazione specifica di fondi (ring-fencing) e degli obiettivi delle strategie connesse al Green Deal richiede spesso investimenti significativi, che avranno al contempo effetti positivi sia sull'ambiente sia sulla produzione; RITENGONO che il sostegno a questo tipo di investimenti debba essere considerato un contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici. OSSERVANO che anche le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici sono importanti per il conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali e CONSIDERANO che tali pagamenti debbano essere adeguatamente conteggiati come contributo alla soglia minima di spesa;

SONO CONSAPEVOLI dell'importanza dell'architettura verde nella filosofia della riforma della PAC proposta dalla Commissione, ma SONO DEL PARERE che le soluzioni adottate debbano essere realistiche, attuabili e comprensibili per gli agricoltori e non debbano generare un onere amministrativo eccessivo e il rischio di perdere fondi. SOTTOLINEANO che è altresì essenziale trovare il giusto equilibrio tra l'aumento del livello di ambizioni climatiche e ambientali e la competitività degli agricoltori europei, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare e fornendo beni pubblici alla società europea;

OSSERVANO che la riforma della PAC proposta sposterà l'accento dalle norme e dal loro rispetto ai risultati e all'efficacia dell'attuazione e, pertanto, EVIDENZIANO la necessità di una maggiore flessibilità per tenere conto delle specificità nazionali e regionali nella selezione delle misure ambientali;

PRENDONO ATTO del fatto che i regimi ecologici proposti dalla Commissione nell'ambito del primo pilastro della PAC costituiscono una nuova soluzione, sono difficili da programmare e non danno certezze quanto all'entità dell'interesse degli agricoltori. In tale contesto, SI OPPONGONO all'introduzione di soluzioni che ridurrebbero la flessibilità di questo strumento. CHIEDONO un approccio flessibile alla sua attuazione e misure che impediscano la perdita di fondi qualora gli agricoltori mostrino un interesse inferiore al previsto per questo tipo di sostegno;

RITENGONO che sia necessario evitare oneri amministrativi aggiuntivi e sproporzionati per i controlli di condizionalità sulle piccole aziende agricole. SONO CONVINTI che l'approccio attuale abbia dimostrato di non compromettere il conseguimento di ambizioni ambientali più elevate in relazione alla condizionalità rafforzata;

RICHIAMANO PERTANTO L'ATTENZIONE sull'importanza delle norme finali del nuovo modello di attuazione (NMA), che dovrebbero contenere incentivi all'attuazione di nuove misure ambiziose, garantendo nel contempo sufficiente flessibilità per scegliere gli strumenti appropriati ed evitare di avere fondi inutilizzati. CHIEDONO inoltre processi oggettivi e chiaramente definiti in relazione all'adozione dei piani strategici della PAC o alla valutazione periodica dell'efficacia dell'attuazione;

SONO DEL PARERE che, alla luce della tendenza negativa alla diminuzione dell'importanza degli interventi di mercato per la stabilizzazione dei mercati agricoli, sia di fondamentale importanza sostenere una migliore organizzazione degli agricoltori attraverso l'introduzione di strumenti di sostegno settoriali, anche nei cosiddetti altri settori. OSSERVANO nondimeno che l'attuale basso livello di organizzazione di tali settori in alcuni Stati membri comporta il rischio che le risorse destinate ai pagamenti diretti stanziati per questo tipo di sostegno possano non essere utilizzate in modo efficiente. CHIEDONO soluzioni flessibili che garantiscano la possibilità di rimborsare tali fondi inutilizzati agli agricoltori sotto forma di pagamenti diretti;

PRENDONO ATTO della comprensione comune raggiunta dal Consiglio e dal Parlamento europeo sulla durata del periodo transitorio di preparazione alla nuova riforma della PAC. ESORTANO la Commissione a mostrarsi aperta e a sostenere i legislatori nella preparazione di tale transizione ordinata;

SOTTOLINEANO che le disposizioni relative all'ammissibilità degli impegni a lungo termine dei precedenti periodi di programmazione da finanziare a titolo dei piani strategici della PAC non dovrebbero essere adattate alle norme relative all'NMA;

ACCOLGONO CON FAVORE la decisione di includere risorse finanziarie provenienti da Next Generation EU nel secondo pilastro della PAC, in quanto tali risorse dovrebbero costituire un importante elemento di sostegno finanziario per rafforzare le azioni volte alla ripresa post COVID-19 e per agevolare la trasformazione verde e digitale dell'agricoltura e delle zone rurali. RITENGONO che tali risorse debbano essere mobilitate quanto prima senza eccessivi oneri amministrativi, e pertanto APPOGGIANO l'approccio della presidenza volto a prevedere la possibilità di utilizzare le risorse di Next Generation EU nel periodo di transizione nell'ambito degli strumenti previsti dagli attuali programmi di sviluppo rurale;

SOTTOLINEANO che, al fine di garantire certezza del diritto e prevedibilità ed evitare interruzioni nel funzionamento della PAC, è necessario concordare quanto prima il regolamento transitorio. INVITANO il Consiglio, il Parlamento europeo e la Commissione a trovare rapidamente un accordo sulle future modalità di integrazione dei fondi per la ripresa nel FEASR.

In aggiunta, i ministri dell'Agricoltura del Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria), della Bulgaria, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania e della Romania:

OSSERVANO che la decisione relativa alla convergenza esterna dei pagamenti diretti implica che, al termine delle prossime prospettive finanziarie, tra gli Stati membri continueranno a sussistere differenze significative nei livelli dei pagamenti diretti. REPUTANO che tali differenze e altre circostanze oggettive debbano essere prese in considerazione nell'individuazione del contributo degli agricoltori al rispetto dei nuovi requisiti ambientali e climatici."

## **DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO:**

### **Dichiarazione sulle colture proteiche**

"Le colture proteiche e le leguminose costituiscono un'importante fonte di proteine per l'alimentazione degli animali e per l'accumulo dell'azoto nei suoli. Ciononostante, la produzione UE di proteine vegetali rappresenta solo una piccola parte del consumo totale nell'UE. Al fine di superare le difficoltà di questo settore in modo sostenibile sul piano economico e ambientale, il sostegno accoppiato al reddito può costituire un importante incentivo per migliorare la competitività, la sostenibilità e la qualità del settore e aumentare la produzione di colture proteiche e leguminose."

### **Dichiarazione sulla semplificazione**

"Il Consiglio ricorda il suo impegno a favore della semplificazione delle norme di gestione della PAC a vantaggio degli agricoltori, delle regioni e degli Stati membri e sottolinea che l'accordo politico raggiunto oggi non segna la fine delle discussioni in materia. Prende atto che le presidenze tedesca e portoghese intendono prestare particolare attenzione alla semplificazione delle norme di gestione della PAC durante la fase di trilogia che sarà ora avviata.

Il Consiglio chiede alla Commissione di individuare, prima o durante i triloghi, modalità per semplificare i regolamenti relativi alla politica agricola comune alla luce delle proposte formulate dal Consiglio e dal Parlamento europeo."

## **Dichiarazione sulla possibilità di correggere errori**

"L'articolo 57 del regolamento orizzontale stabilisce che le sanzioni imposte dagli Stati membri devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. L'articolo 57 fornisce inoltre un elenco non esaustivo di situazioni in cui gli Stati membri non devono imporre sanzioni. Tali disposizioni consentono chiaramente agli Stati membri di stabilire disposizioni nazionali come la possibilità di correggere errori, in quanto ciò sarebbe considerato proporzionato anche in linea con l'articolo 57, paragrafo 3, a condizione che tali disposizioni nazionali rispettino i requisiti di base dell'Unione di cui all'articolo 57."

### **Punto 5 dell'elenco dei punti "B":      Conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore"** *Approvazione*

## **DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

### **relativa alle conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore"**

"La delegazione ungherese concorda sul fatto che il settore agricolo deve contribuire agli obiettivi del Green Deal, ma sottolinea che la sinergia con la riforma della PAC in corso avrebbe dovuto essere realizzata mediante la procedura di regolamentazione standard.

Alcune soglie incluse nella strategia "Dal produttore al consumatore", che non definisce i valori di riferimento, sembrano impossibile da raggiungere o possono comportare un onere sproporzionato per gli Stati membri. Riteniamo in particolare che la riduzione del 50 % dell'uso complessivo di pesticidi chimici, oltre la diminuzione già realizzata, e l'obiettivo del 25 % fissato per l'agricoltura biologica siano eccessivamente ambiziosi. Nel caso di pesticidi e fertilizzanti, gli obiettivi di riduzione dovrebbero tenere conto dei risultati già conseguiti e dell'attuale utilizzo effettivo di tali sostanze da parte degli Stati membri.

L'Ungheria si rammarica che la strategia "Dal produttore al consumatore" sia stata pubblicata senza alcuna valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi. Rimane pertanto incerto in che modo possa influire sulla competitività degli agricoltori europei. L'Ungheria ritiene che non sia ancora stata affrontata in modo chiaro la necessità di trovare un equilibrio tra gli obiettivi della PAC basati sul trattato e gli obiettivi ambientali e climatici.

È estremamente importante che il contributo della politica agricola comune agli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" poggi su un solido contesto giuridico e sia proporzionato ai fondi disponibili. Gli agricoltori dovrebbero conformarsi unicamente alle prescrizioni contenute negli atti di base o in altri atti legislativi pertinenti dell'UE. In tale contesto, la Commissione dovrebbe valutare i piani strategici nazionali solo alla luce di criteri provvisti di adeguate basi giuridiche. Se uno Stato membro operasse scelte strategiche che si discostano dalle raccomandazioni della Commissione, ciò non dovrebbe comportare conseguenze giuridiche con riguardo all'adozione dei piani strategici nazionali della PAC."

## **DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

### **relativa alle conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore"**

"Per quanto riguarda le conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore", la Repubblica ceca rilascia una dichiarazione che riflette la sua posizione.

La Repubblica ceca prende atto della comunicazione della Commissione dal titolo "Una strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente". La Repubblica ceca accoglie con favore l'orientamento generale della strategia e desidera perseguire gli obiettivi di proteggere l'ambiente, il suolo, l'acqua e l'aria garantendo nel contempo una produzione alimentare sostenibile nell'UE. Tuttavia, la Repubblica ceca ritiene che gli obiettivi specifici fissati dalla Commissione europea siano molto ambiziosi e teme che il loro conseguimento abbia un grave impatto negativo sulla competitività e sulla produzione dell'intero settore agroalimentare europeo.

Considerati i potenziali effetti di ampia portata della strategia, sebbene non si tratti di una proposta legislativa, la Repubblica ceca invita la Commissione europea a fornire un'analisi dettagliata dei possibili impatti sul settore agroalimentare all'interno dell'UE e sui singoli Stati membri. È necessario conoscere l'impatto ambientale, sociale ed economico degli obiettivi ben prima che vengano prese decisioni sostanziali.

Nel quadro dell'elaborazione, da parte della Commissione, di raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato membro, la Repubblica ceca invita la Commissione europea a tenere conto delle specificità nazionali degli Stati membri, in particolare dei loro precedenti sforzi per la tutela dell'ambiente, l'uso sostenibile delle risorse naturali e degli sforzi profusi in altri ambiti, nonché dei progressi già compiuti e delle potenzialità per conseguire gli obiettivi proposti."

---